



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



BOLLETTINO N. 5

pubblicazione
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:
Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:
Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98
Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:
Bruno Loschi

Consigliere Segretario:
Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:
Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:
Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:
Ing. Mario Castellini
Dr. Umberto D'Andrea
Armando Pozzati

RIUNIONE N. 5 del 6 agosto 1996

Relatori: Interclub con R.C. Treviso e Treviso Terraglio

Presidente: Dr. Tito Ciani Bassetti

Soci Presenti: Ciani Bassetti, D'Andrea, Pat, Pegorer, Pozzati, Stradiotto.

Soci Dispensati Dalla Frequenza: Connerth, Tognana

Percentuale di Presenza: 12 %

R.C. Treviso: Batacchi, Bazzotti, Calzavara, Cappellari, Compiano, Di Falco, Jelmoni,
Mescola, Palermo, Passi, Pegoraro

R.C. Treviso Terraglio: Dal Pont, Ferretto, Milani, Simonato, Tanto, Trevi, Zugno.

PROGRAMMA DEI PROSSIMI INCONTRI

- Martedì 20 agosto ore 19,30 - Ristorante alla Colonna

 Caminetto con R.C. Treviso e R.C. Treviso Terraglio

- Martedì 27 agosto ore 19,30 - Ristorante alla Colonna

 Caminetto con R.C. Treviso e R.C. Treviso Terraglio

- Lunedì 2 settembre ore 20,30 - Ristorante "Ca' del Galletto"

 Visita del Governatore Amm. Piero Marcenaro

In questa prima serata d'agosto, pochi amici rimasti in città per ciascun dei tre club cittadini si sono trovati, nello spirito d'amicizia rotariano, in quel del Ristorante "La Colonna", dove hanno chiaccherato assieme e passato una serata afosa consumando un menù, peraltro, ottimo.

Si è parlato di tutto, però a gruppi, e quando la serata è terminata mi sono chiesto se non era più opportuno che ogni dialogo coinvolgesse tutti, magari dando la responsabilità a qualcuno d'iniziare o di scegliere un argomento specifico da affidare all'esperto per classifica.

Mi è tornato in mente l'annosa domanda: 'Ma cos'è il Rotary?'

Mi ha risposto lui, il vecchio saggio del nostro distretto, l'amico Sandri Ubertone, dalle pagine della rivista Rotary, numero di marzo a pagina 6.

Nell'articolo dal titolo "Area di servizio" (che invito tutti a leggere) l'amico Sandri, dopo 30 anni di vita rotariana spesa, come sappiamo tutti, ad alti livelli, tenta di rispondere alla domanda che mi sto ponendo.

La sua massima sintesi alla fine porta all'eguaglianza:

ROTARY = AMICIZIA E SERVIZIO

e commenta come, anche dopo 90 anni, la formula è sempre la stessa: l'unica che può dare un senso alla nostra vita anche in futuro.

Dall'articolo di Sandri alla 'Storia del Rotary', scritta da Paul Harris, è stato un tutt'uno nella mia mente, un'occasione per riandare nel passato del Rotary.

"Mi mancava una cosa essenziale: gli amici..... Mi resi conto di avere un grande bisogno di amicizia e compagnia, come mai l'avrei potuto capire senza essere passato attraverso le esperienze ora raccontate".

Così Paul Harris spiega la nascita dei Rotary Club nel suo unico libro "La mia strada verso il Rotary".

E le esperienze, che lui riferisce come essenziali per capire l'importanza dell'amicizia, sono quelle che riferisce nei primi n. 47 capitoli del libro, dove parla della sua fanciullezza, dei suoi genitori, dei suoi nonni, della vita trascorsa nella valle del Vermont, in sostanza di una vita pulita dove si gioisce di tante piccole cose e dove però si affrontano anche le vicende tristi dell'esistenza.

La partenza quindi del Rotary è l'amicizia vera e disinteressata.

Il passo successivo è così spiegato: "uno dei modi attraverso cui il Rotary sviluppa l'individuo è quello di preservare il ragazzo che c'è in lui. Nel profondo del cuore di ogni buon uomo c'è sempre un ragazzo, un ragazzo che guarda la vita come ad una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con vero entusiasmo, pronto all'amicizia."

Perché poi si arriva a limitare l'appartenenza al Rotary ad un solo rappresentante per ogni mestiere e professione?

"Perché questo contribuisce a formare una comunanza congeniale fra gli appartenenti, non suscita gelosie professionali, incoraggia l'assistenza reciproca, stimola l'orgoglio per la propria occupazione ed allarga la propria mente e la solidarietà nei confronti della realtà, dei successi e dei problemi di altre occupazioni."

In sostanza, dice Paul Harris, se “un chirurgo frequenta degli amici che svolgono altre professioni ne trarrà dei benefici, se frequenta continuamente solo chirurghi diventerà una persona ottusa.” Solo così poi sarà possibile “farsi portavoce degli ideali e dei principi del Rotary all’interno della propria associazione professionale”.

Sì, perchè poi, l’amicizia fra professionisti con tali caratteristiche deve trovare concretezza in una attività di Servizio, nel motto “Service Above All”.

Servizio al Club: cioè nelle questioni che riguardano l’amministrazione degli affari del club;

Servizio professionale: cioè nelle questioni che riguardano la condotta etica dei propri affari o delle proprie professioni;

Servizio comunitario: cioè nelle questioni che riguardano il benessere delle comunità in cui il rotariano vive;

Servizio internazionale: cioè la promozione dello spirito di buona volontà e comprensione reciproca a livello internazionale.

Quindi “il concetto di servire considerato come una grande autostrada le cui corsie non sono altro che le quattro attività principali del Rotary”.

Il tutto per un Rotary non dogmatico - che non serve a nessuno - ma paziente e tollerante nei confronti di tutti, ricordando - continua Paul Harris - che “chiunque si rechi agli incontri del Rotary con sufficiente regolarità, potrà senz’altro arricchire la propria vita grazie ai contatti amichevoli e potrà godere di un allargamento delle proprie vedute mentali e morali attraverso i programmi culturali promossi”.

Riemerso dal pensiero, sono già arrivato a casa; sì, bisogna che la prossima volta proponga al club che anche nelle serate d’agosto l’incontro fra i soci risponda alle caratteristiche del Rotary.

INFORMAZIONI

- Nei giorni scorsi è mancato, dopo malattia, il carissimo amico dr. Heinz Heer del Club Contatto di Altotting Burghausen.

Il redattore del presente foglio lo ricorda come una delle persone più amabili e disponibili fra quelle conosciute; ricorda in particolare le festose accoglienze nella sua bella casa di Neuoting e le immancabili partecipazioni a tutti gli incontri con il club gemello.

Chiede a tutti gli amici soci un minuto di raccoglimento per il caro amico.

- L'amico Giuliano Palmieri ha dato alla luce il capolavoro " I regni perduti dei Monti Pallidi".

Lo splendido libro, frutto di tanti anni di lavoro, verrà presentato il 26 agosto presso l'Hotel Ancora di Cortina d'Ampezzo (vedasi piccola presentazione a parte).

- Organizzata dal R.C. di Feltre il 24 agosto alle ore 17,30 presso la chiesa di Ognissanti di Feltre in via Belluno, avrà luogo il concerto dell'orchestra sinfonica di Sofia (musiche di Mozarth, Suck e Beethoven).

Seguirà conviviale nel convento del Santuario di San Vittore.

Informazioni e prenotazioni: Gigi Curto - tel: 0439/310120.

«I regni perduti dei Monti Pallidi»

In questi giorni è uscito nell'area dolomitica un libro di rilevante importanza per l'archeologia italiana e sotto certi aspetti mondiale, «I regni perduti dei Monti Pallidi». Scritto ed edito da Giuliano e Marco Palmieri, il volume costituisce un'analisi unica nel suo genere delle leggende alpine, raccolte all'inizio di questo secolo da K. F. Wolff, studioso e giornalista di Bolzano. Esse coprono un arco di tempo che affonda le sue radici nel mesolitico, offrendo un esempio unico a livello mondiale di miti e leggende tramesse oralmente da circa 7000 anni e che finisce con la conquista romana in età augustea.

In questi cinque millenni di miti, oltre alla figura dello sciamano e alla sua pietra magica, legati al mondo dei cacciatori-raccoglitori del mesolitico, si può ritrovare un ampio strato di leggende, alcune legate all'età del Bronzo e molte dell'età del ferro. Le prime ci conducono nel regno dell'Aurora, dal quale esce non solo re Laurino ed il mondo magico dei nani, compresa la precisa e drammatica collocazione storica del mito di Bianca-neve, ma anche l'Ausonia Tellus e molti riferimenti fondamentali al momento formativo della civiltà etrusca, mentre i miti dell'età del ferro, essenzialmente legati alla grande saga dei Fanes, sono in grado di of-

frirci un quadro preciso e particolareggiato delle popolazioni dell'area alpina dolomitica, con le loro finora sconosciute divinità femminili, dee delle vette, delle montagne sacre e delle acque, che in seguito il cristianesimo demonizza nella figura delle streghe, ma che anche si evolvono in quelle più benevole delle fate e della Befana.

L'ultimo segmento di leggende, legate alla conquista romana delle Alpi, ci offre una descrizione molto precisa degli scontri con le popolazioni locali e degli insanguinati campi di battaglia, dominati dal ghiacciaio della Rosalva, un'antica montagna sacra, ora conosciuta col nome di Marmolada.

Responsabili Vie d'Azione 1996/97

Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale